

e indomabile e a cui ha dedicato tutta la sua vita e il suo ingegno. I poemi (come le opere filologiche e politiche), rivelano una grande schiettezza e fede di sentimento patriottico e fanno una pittura vivissima dell'Albania ne' suoi stupendi ma inutili conati contro l'invasione turca, de' suoi dolori sotto il servaggio musulmano, che tuttavia non è riuscito a flaccar la fibra resistente di quel popolo guerriero. Dal *Milosào*, composto nell'adolescenza, ove con angoscioso timore si antivede la prossima caduta dell'indipendenza albanese (1), ed ove si canta che il figlio del Despota di Scútari chiude la sua vita sui campi di battaglia (2), alle *Quattro Storie*, ove Adine rifiuta la mano di un nobile ottomano (3); alla *Serafina Thópia*, ove Astìre fu scempio del turco Irarte, allo *Skanderbeg* e alla *Caduta della Reggia d'Albania*, fino allo *Specchio di Umano Transito*, è un grido di dolore di quel popolo asservito e oppresso dalle orde turchesche. Certi canti sono frementi di odio inestinguibile contro lo straniero. Si legga la storia di Astìre e Gonèta, chiusi nella prigione comune, e si sentirà trascorrere per le ossa un fremito. V'è tra le altre cose una imprecazione di Astìre che trapassa l'anima: " Dammi, o mio Dio, esclama l'eroe dinanzi agli orrori dell'Albania, dammi quel che hanno anche le fiere, aperto e libero il campo, e poscia che il mio cuore non risplenda più nella grandezza della terra, e colla folgore tu mi colpisci e uccidi! (4) „ Dinanzi alle battaglie e alle sommosse gli eroi albanesi assumono atteggiamenti titanici e diventano terribili. Astìre, libero in Arta, allo squillar delle trombe e allo strepito delle armi nella sommosa notturna si sente attratto da forza irresistibile alla pugna. " Ecco, egli esclama,

---

(1) *Mil.*, III ed., VII.

(2) *Mil.*, III ed., XXXVII.

(3) *Stor. d'Albania, Adine*, p. 295, ed. del 1848.

(4) *Cad. della Reg. d'Alban.*, II, VI (*Fiàmuri Arbëriti*, p. 195).